

Incontro-dibattito sull'università di Cagliari per l'elezione del rettore nel 2009  
Venerdì 18 aprile - ore 16.45  
Aula A Polo giuridico-economico - Viale S. Ignazio 74 - Cagliari

Intervento introduttivo di Antonio Tramontin

**CAGLIARI CITTA' UNIVERSITARIA**

**Cagliari:** 160.000 abitanti  
40.000 studenti

Reddito prodotto dalla sola popolazione studentesca:

40.000.000 € annui (80 MLD vecchie lire)

Oltre il personale docente e non docente.

Crisi del rapporto tra università e città, dovuta all'inefficienza delle relazioni reciproche.

Compito fondamentale dell'Università è l'avanzamento del sapere e la partecipazione alla cultura di componenti urbane sempre più estese.

Interazione tra attività universitarie e urbane.

Rapporto città-università: sistema pluripolare di relazione delle attività e di comunicazione dello spazio fisico.

Complesso universitario deriva dal modello di Università Italiana XIV sec.

Cultura della storia e la città come sua permanente registrazione

Università delle facoltà deriva dal complesso universitario europeo per cariocinesi.

Le attrezzature necessarie, residenziali, culturali, di svago, commercio, credito, assistenza, culto, sono usate allo stesso tempo dagli studenti e dai cittadini

I servizi generali: auditorium, teatro, biblioteca centrale, ristoranti, impianti sportivi, attrezzature commerciali sono condivise tra università e città.

Le residenze studentesche si insediano spontaneamente nei luoghi di affluenza urbana: le aree dismesse e di ristrutturazione potrebbero divenire un'opzione interessante.

L'università di massa come infrastruttura necessaria nell'equipaggiamento dell'intero corpo sociale deve essere necessariamente ubiqua non fisicamente in senso stretto ma nel senso che ogni parte del territorio abitato possa uniformemente utilizzarla in termini di accessibilità e di riverberazione culturale. Distanze fisiche diventano distanze/tempo in una dimensione conforme e flessibile.

Cagliari può diventare una moderna città universitaria come numerose città internazionali, luoghi di attrattività per la presenza di università di eccellenza?

Esiste un "campus naturale" di contiguità naturale e geografica tra il viale Fra Ignazio (Facoltà di scienze sociali), Viale Buon Cammino, Piazza d'Armi e Via Is Mirrionis e sul versante adiacente il Castello, Via Università (Rettorato), Corte d'Appello (Architettura) e Via Ospedale (Medicina).

L'estensione funzionale-qualitativa immediata è quella di aprire l'ateneo al centro storico, specie al Castello, come campus aperto, fulcro di relazioni, di scambi, di

conoscenze e innovazioni, rivitalizzando, parimenti, il quartiere con servizi adeguati alla vita universitaria, di orientamento e ricerca documentale, e attrezzature ausiliarie (alloggi per studenti, ristoro e aree sportive).

La attuale dispersione e la bassa percentuale di diplomati e laureati sardi in relazione alla popolazione regionale, richiedono una nuova strategia di collaborazione Università-Regione per una migliore competitività attrattiva dell'università cagliaritana dei giovani regionali ed extra-regionali.

In questo senso è stata importante la finanziaria regionale che ha impegnato 5,5 milioni di euro per il biennio 2007-8 per il programma di visiting professor e scientist.

E' necessaria una quota di eccellenza di livello europeo con maggiore integrazione tra università e tessuto produttivo per attrarre studenti, ricercatori e docenti.

Potrebbe ipotizzarsi con poche risorse una università per stranieri.

I luoghi deputati alla riqualificazione potrebbero essere le aree ospedaliere in dismissione del SS. Trinità con i contigui stabili in Via Is Mirrionis dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, l'Ospedale San Giovanni di Dio, il Carcere di Buon Cammino e il Tribunale Militare in dismissione alla fine del 2008.

Possibilità di parchi d'impresa per il terziario avanzato .

Si rafforza così il ruolo di campus universitario naturale che riverbera e rivitalizza i tessuti storici.

Questo modello di campus naturale incardina nella didattica universitaria e post-universitaria nella ricerca di base e applicata gli incubatori di innovazione prossimi alla collocazione dei centri di produzione.

Si tratta di rifunionalizzare nel centro storico (Castello) infrastrutture e servizi ora periferici per la richiesta degli studenti: residenze e servizi, segreteria studenti, biblioteche, servizi di ristorazione e attrezzature di livello superiore ora carenti: anagrafe cittadina, info-point, servizi bancari, agenzia di viaggi, lavanderie, internet point.

Così le attività di ricerca proprie dell'Università si riversano sulla città e il territorio per il transfert tecnologico e la crescita socio economica della regione.

La riqualificazione dei tessuti storici a trama sottile, opportunamente agevolata nelle possibili ristrutturazioni a servizi o residenze della città universitaria rappresenta la naturale e immediata proiezione del "campus naturale" cagliaritano.

Permane un "campus esterno, il policlinico di Monserrato" lacerto del progetto periferico dell'università dei 400 Ha degli anni '70.

I necessari collegamenti in ordine di spazio/tempo rappresentano un problema in via di risoluzione.

L'altro campus/residenza di grande dimensione, programmato nelle aree ex-Semoleria nell'angiporto di ponente vicino alle aree della Scaffa, potrà, a seconda della sua capacità polare, dare un impulso importante al "Campus Naturale" o , se non accuratamente attrezzato e collegato, dividere la città universitaria cagliaritana in due tronconi o protesi di grande dimensione con effetti ritardanti per l'integrazione università-città e di diluizione per quella vitalizzazione e qualità di crescita che la popolazione universitaria di Cagliari, studenti, docenti, amministrativi, cittadini, si attendono da domani.

L'università come libera istituzione, ma soprattutto i nostri giovani, che non vogliono colonialismi della Provvidenza, perchè dimostrano con il loro valore, di farne volentieri a meno, devono tenere le loro attenzioni ben deste e immediatamente reattive.

Perchè Cagliari-Città Universitaria non deve solo essere un impegno per il Rettore prossimo, ma è un valore da riconoscere immediatamente per la crescita dell'istituzione, della Città e di tutta la Sardegna.

Cagliari, 18/04/2008

Antonio Tramontin